

# Napoli *Società*

Aveva soltanto 22 anni. Fu la vittima numero 114 della faida di Scampia. Eppure con quel mondo di spari e assassini, Gelsomina Verde non c'entrava niente. Era una ragazza innocente, lavoratrice, con l'unica "colpa" di essere nata in quel quartiere in guerra. Ora un film racconta la sua storia. Un film particolare, "strutturato su più livelli", come spiega il regista Massimiliano Pacifico. Approderà nei cinema a novembre, ma lunedì prossimo, il 17, sarà proiettato in anteprima al **Pesaro Film Festival**. Gelsomina morì il 21 novembre 2004, dopo essere stata barbaramente torturata e picchiata. I suoi assassini credevano che potesse conoscere il nascondiglio dell'ex ragazzo, secessionista. Il suo corpo fu nascosto in un'auto, poi incendiata. Ma nemmeno le fiamme riuscirono a cancellare l'atroce supplizio che le fu imposto. Il film porta il suo nome, "Gelsomina Verde", protagonista è Maddalena Stornaiuolo, attrice napoletana, originaria di Scampia. «Ricordo molto bene quando Mina fu uccisa - dice - c'era il coprifuoco in tutto il quartiere; per noi fu come una seconda raffica di violenza». Soltanto pochi giorni prima, il 6 novembre, era caduto sotto una raffica di mitra Antonio Landieri, anche lui vittima innocente, anche lui giovanissimo, 25 anni. Era il cugino del marito di Maddalena, Rosario Esposito La Rossa, scrittore ed editore, oggi in prima linea nella rinascita di Scampia, col suo "spaccio di libri" nella "Scugnizeria". «Quando abbiamo girato il film - riprende Stornaiuolo - abbiamo visto diverse immagini legate all'omicidio. È stata dura, ma anche un grande onore interpretare una persona come Mina». Il progetto nasce cinque anni fa, inizialmente come un cortometraggio. Si chiamava "114". Fu proiettato su Sky, prima di un episodio della prima stagione di "Gomorra - la Serie". Anche allora la protagonista era Stornaiuolo. Il film prosegue idealmente quel progetto. L'idea del regista Pacifico, nel soggetto che firma con Gianluca Arcopinto e Walter de Majo è particolare: «Raccontare Gelsomina, la sua vitalità, la gente che ha tradito la sua innocenza». Ecco quindi un



Il 17 giugno proiezione del film al Festival

## “Gelsomina Verde” in anteprima a Pesaro

di Paolo De Luca

lungometraggio strutturato su più livelli, dove la protagonista viene descritta in "quadri", momenti clou. E non in ambienti ben definiti. «Abbiamo deciso - dice Pacifico - di portare questa storia in un luogo astratto, che è il teatro. Rimuovendo gli elementi realistici abbiamo insistito sugli stati d'animo, sui pensieri delle persone coinvolte». La

trama insiste su un regista, Davide Iodice, che decide di portare in scena la storia di Mina, coinvolgendo un gruppo di attori. Il cast si reca quindi in una "residenza teatrale" a Polverigi, provincia di Ancona, dove per due settimane prova e riprova lo spettacolo. «Maddalena Stornaiuolo sottolinea il regista - recita quindi se stessa: una ragazza napoletana,

scolta per il ruolo di Gelsomina, così come gli altri attori». Due settimane di riprese, più un'ultima parte girata per due giorni a Napoli, dove appare Francesco Verde, fratello di Gelsomina, anche lui nel ruolo di se stesso. «Abbiamo messo in evidenza vari momenti, non necessariamente in ordine cronologico. Ci interessava raccontare lo stato d'animo delle

persone e degli stessi attori, che si trovavano a interpretare personaggi difficili, tra camorristi e spietati assassini». Nel cast, anche Pietro Casella, Giuseppe D'Ambrosio, Davide Iodice, Margherita Laterza e Francesco Lattarulo. Il film è prodotto da Gianluca Arcopinto e Daniele Gaglianone, con Rai Cinema, Lama Film e Bartleby Film.



**REGISTA**  
MASSIMILIANO  
PACIFICO DIRIGE  
IL FILM SU VERDE

— “ —  
**Maddalena Stornaiuolo**  
interpreta l'attrice che  
dà vita alla ragazza  
uccisa nel 2004  
— ” —